

Filiera tracciata: Parma sperimenta il blockchain nel pomodoro



Progetto innovativo nello stabilimento della Rodolfi Mansueto

ABBONATI A **Rep:** 07 ottobre 2020



Sarà sperimentato nello stabilimento Rodolfi Mansueto di Parma il progetto Tomato Blockchain che punta a tracciare e certificare la filiera del pomodoro a favore della sicurezza e della qualità di passate, polpe e pelati.



L'iniziativa di Anicav (Associazione nazionale industriali conserve alimentari vegetali) e la ed Ez Lab, realtà specializzata in soluzioni digitali avanzate per l'agrifood ha l'obiettivo di valorizzare la produzione del pomodoro con la garanzia dell'origine, la sicurezza e i valori sociali, certificando tutti i passaggi del processo di produzione e trasformazione.

[La blockchain in pillole](#)

"Il nostro auspicio è che Tomato blockchain possa diventare un modello replicabile all'intero settore offrendo ai consumatori, grazie all'integrazione della tecnologia blockchain, massima trasparenza e garanzia sulla qualità delle nostre produzioni", dichiara Giovanni De Angelis direttore generale di Anicav.

"Ez Lab - aggiunge Massimo Morbiato, Ceo e founder di Ez Lab - mette in campo tutte le sue competenze in ambito blockchain, tecnologia che siamo tra i primi ad aver applicato con successo all'economia reale, con i suoi oltre 40 progetti di tracciabilità in diverse filiere sull'agrifood e su altri settori".

L'applicazione di questa tecnologia favorirà anche la commercializzazione estera della produzione made in Italy, contribuendo alla lotta alla contraffazione e all'Italian sounding.

Il monitoraggio tramite blockchain, inoltre, sarà utile a garantire tutta la filiera e individuare fenomeni di caporalato o pratiche scorrette nei confronti dell'ambiente e delle comunità locali.